



# Rassegna Stampa 5 aprile 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

**ANCE****Da Cetola a Calice,  
da Vitulano a Insalata jr  
Le nuove leve del mattone**

Ivano Cherici e Armando Cetola

**S**otto la guida del presidente di Ance Foggia **Ivano Cherici** e del direttore **Saverio Padalino**, si sono riuniti tutti i Giovani Imprenditori iscritti che hanno eletto all'unanimità i componenti del nuovo consiglio direttivo dei GI di Ance Foggia.

Il consiglio è composto da: **Alberto Biancofiore** (Sedir srl), **Claudia Calice** (Calice Immobiliare), **Armando Cetola** (Cetola spa), **Enrico Gesualdo** (Gesualdo Costruzioni), **Antonio Mancini** (Galassia srl), **Stefano Sebastiano** (Coseba srl), **Riccardo Vitulano** (Vitulano Pasquale sas), **Ludovica Zammarano** (Zammarano Costruzioni) e **Giovanni Zanasi** (Immobiliare Germa srl).

# Appalti, rischio di esclusione dalle gare se scatta la richiesta di rinvio a giudizio

## Il nuovo Codice

Alle stazioni appaltanti il compito (quasi giudiziario) di valutare l'ammissione

Dalla corruzione alla concussione: molti i reati a rischio di estromissione

Il nuovo Codice degli appalti rischia di penalizzare le imprese e di trasformare piccoli e grandi Comuni - così come il resto delle stazioni appaltanti - in tribunali. Basterà la sola richiesta di rinvio a giudizio o l'applicazione di misure cautelari perché la stazione appaltante possa decidere di escludere le imprese da qualsiasi procedura, gare, affidamenti, negoziazioni. La previsione riguarda illeciti come concussione, corruzione, reati gravi contro la pubblica amministrazione, frode, false comunicazioni sociali.

Flavia Landolfi — a pag. 2

# Rischio esclusione dalle gare se il pm chiede il processo

**Codice appalti.** Stazioni appaltanti come giudici: valutano l'estromissione dalle procedure anche in assenza di una sentenza di primo grado e con la domanda di rinvio a giudizio o misure cautelari

**Flavia Landolfi**

Il nuovo Codice degli appalti rischia di trasformarsi in una clava nei confronti delle imprese. E rischia anche di scambiare piccoli e grandi Comuni - così come il resto delle stazioni appaltanti - in piccole corti penali. Perché in alcuni casi basterà la sola richiesta di rinvio a giudizio perché la stazione appaltante possa decidere di escludere le imprese da qualsiasi procedura, gare, affidamenti, negoziazioni. Che le stazioni appaltanti avessero questa facoltà era noto, accadeva anche in precedenza. Ma la nuova previsione contenuta nell'articolo 98, quella cioè che per alcuni reati - per altro piuttosto pesanti come quelli contro la Pasi - sia sufficiente la richiesta del pm di rinvio a giudizio è fatto nuovo e contestato da più parti. La ragione della contestazione è scontata: le garanzie costituzionali imporrebbero sentenze passate in giudicato - e quindi confermate in tre gradi di giudizio - per far scattare la colpevolezza e a catena tutto quel che ne consegue. In questo caso invece, non è previsto nemmeno il primo grado. E dove invece è previsto lo si estende alle misure cautelari che scattano in base al "fumus" ma che se non altro, almeno questo, sono disposte da un giudice.

Entrando più nel dettaglio l'artico-

lo 98 (illecito professionale grave) indica come «mezzi di prova adeguati» in relazione ad alcuni reati «gli atti di cui all'articolo 407-bis, comma 1 del codice di procedura penale: e cioè la richiesta di rinvio a giudizio da parte del pm. I reati a cui è agganciata questa norma si trovano al comma 1 dell'articolo 94. E dunque, per citarne alcuni, concussione, corruzione, reati gravi contro la Pa, riciclaggio, false comunicazioni. In questi casi dunque, di fronte alla mera richiesta di rinvio a giudizio - o anche applicazione di misure cautelari personali e reali - le stazioni appaltanti potranno stabilire (senza accedere al fascicolo probatorio, per altro) se escludere o meno un'impresa dalla partecipazione alla gara o alla procedura. Il "vecchio testo", poi migliorato ma solo in parte, prevedeva un arbitrio maggiore rifacendosi a un generico "atto" indiziario o a carico degli operatori. Più lievi altri reati che prevedono almeno una sentenza di primo grado (ma anche qui sono sufficienti le misure cautelari): tra questi i reati tributari.

«Si tratta di previsioni che creano un'aporìa - dice Dario Capotorto, avvocato che per lo studio Vinti e associati segue il Codice molto da vicino -. Un approccio strabico anche sotto il profilo del diritto e che prevede le garanzie, seppur minime per alcuni tipi di reati

minori, e invece per quegli illeciti gravi contro la Pasi accontenta di una richiesta di rinvio a giudizio che non è in alcun modo confortata da deliberazioni anche sommarie di autorità giurisdizionali dotate del requisito della terzietà». Parla di "inapplicabilità" un altro illustre luminaire degli appalti pubblici, Federico Titomanlio, segretario generale Igi. «È una doppia forzatura quella contenuta nel Codice - dice - perché da un lato assegna alle stazioni appaltanti competenze penalistiche che non hanno e non devono avere e dall'altro va in conflitto con le garanzie costituzionali: assisteremo a un fiume di ricorsi e controricorsi, oltre che ai più che sicuri rilievi della Ue che su questo ha detto parole chiare nella direttiva 24/2014». Critiche, seppur più pacate, arrivano dai costruttori. «Avevamo da tempo messo in guardia sulla formulazione originaria dell'illecito professionale - dice Federica Brancaccio, presidente dell'Ance - e va detto che il testo uscito

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

in Gazzetta alla fine uno sforzo lo ha fatto. Ma certo, su questo profilo esiste un tema di garanzie che non possiamo non rilevare. Le imprese, come tutti, sono innocenti fino a prova contraria». Con buona pace della Costituzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cantieri.** Il nuovo Codice degli appalti cambia le procedure sulle gare



## CONFINDUSTRIA

Bonomi: fare  
le riforme  
Fondamentale  
l'alleanza  
pubblico-privato

Nicoletta Picchio — a pag. 3

Bonomi: «Fare le riforme  
Fondamentale l'alleanza  
tra pubblico e privato»

## Imprese

«La grande sfida contenuta  
nel Pnrr è stimolare  
gli investimenti privati»

Nicoletta Picchio

ROMA

Fare le riforme e stimolare gli investimenti delle imprese, in una collaborazione pubblico-privato. Carlo Bonomi fa un passo indietro, alla nascita del Pnrr: «la Ue si era resa conto di dover dare un boost all'economia dopo il periodo pandemico. Il piano avrebbe dovuto portare l'Italia a realizzare una serie di riforme, in un'ottica di co-programmazione con i corpi intermedi. Così non è stato, il 90% dei progetti del Pnrr erano già esistenti». Oggi ci si interroga su come andare avanti: «come tutti gli imprenditori, sono ottimista. Ma questo non significa non essere preoccupati. Guardo i dati, dei quasi 30 miliardi di investimenti che avremmo dovuto fare nel 2022, non siamo arrivati a 15 nell'anno scorso. Accelereremo? Me lo auguro. Ma non c'è quella leva finanziaria che l'investimento pubblico deve avere sul privato. È la grande sfida contenuta nel Pnrr, stimolare gli investimenti privati, specialmente nelle transizioni».

Per raggiungere gli obiettivi di Fit for 55 l'Italia, ha sottolineato il presidente di Confindustria, deve investire 1.100 miliardi, nel Pnrr ce ne sono 60-70, ciò vuol dire che il resto devono investirlo famiglie e imprese. «L'alleanza pubblico-pri-

vato è fondamentale, il privato da solo non ce la può fare, ma neanche il pubblico». E poi occorrono le riforme: le risorse del Pnrr sono importanti, ma lo sono soprattutto le riforme previste dal piano, «che ci devono consentire di realizzare uno Stato moderno e inclusivo», ha insistito il presidente di Confindustria, nell'evento "Pavia capitale della cultura d'impresa 2023".

«Il paese deve capire che l'industria è un asset strategico, non un problema ma la soluzione, noi siamo a disposizione». Serve più Europa: «ma un'Europa con una visione, non una Ue che sia una somma di interessi. È sbagliato rispondere a Usa e Cina con una deroga agli aiuti di Stato, penalizza i paesi che hanno meno spazio fiscale e amplia il gap». E anche sui tassi di interesse «non si può andare sempre avanti con la visione tedesca, va bene contenere l'inflazione, ma attenzione che non si entri in recessione».

L'industria, ha concluso Bonomi, ha dimostrato di essere forte e competitiva: «siamo molto contenti di sentire il presidente del Consiglio dire di non voler disturbare chi fa impresa, che il lavoro non si crea per decreto ma lo creano le imprese. Ma chi meglio di un imprenditore sa cosa serve alle imprese. Ogni tanto qualche consiglio andrebbe colto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Carlo Bonomi.** Il presidente di Confindustria: «Bene Meloni sulle imprese ma cogliere suggerimenti»

# L'IMPENNATA DEI PREZZI

I RIFLESSI SULLA COMPETITIVITÀ

## IL RAPPORTO DELL'ISTAT

Nel 2022 registratu buoni risultati soprattutto nei settori delle costruzioni e del terziario

A inizio 2023 segnali di discesa della domanda

# Le imprese resistono ai rincari ma calano i margini di profitto

Confindustria: «Bene la lotta all'inflazione a patto che non porti alla recessione»

● **ROMA.** Le imprese in Italia sono state mediamente resilienti rispetto alla crescita sostenuta dei costi dell'energia e dei beni intermedi registrata nel 2022. Ma in molti casi hanno dovuto ridurre i loro margini di profitto. Secondo il Rapporto dell'Istat sulla competitività dei settori produttivi, presentato a Milano, le imprese italiane sono riuscite a resistere di fronte all'impennata dei prezzi, in molti casi riversando l'aumento dei costi sui propri clienti, e a mantenere i volumi.

Hanno registrato buoni risultati soprattutto le imprese di costruzioni che hanno beneficiato delle regole sul Superbonus, ma anche quelle del terziario che hanno visto nel 2022 una ripresa della domanda, soprattutto grazie alla fine delle misure di contenimento della pandemia e del ritorno dei consumatori negli esercizi commerciali e nelle strutture ricettive.

I consumi delle famiglie in parte hanno tenuto nonostante l'aumento dei prezzi grazie al margine di risparmio che era aumentato durante la pandemia.

«L'industria italiana - ha detto il presidente della Confindustria, Carlo Bonomi - ha dimostrato di essere forte e capace di stare sui mercati internazionali. È un asset strategico del Paese. Siamo molto contenti di sentire il presidente del consiglio che non vuole disturbare chi fa impresa e che non si crea lavoro per decreto ma lo creano le aziende. Ma chi più dell'imprenditore sa di cosa hanno bisogno le imprese. E quindi ogni tanto qualche suggerimento andrebbe colto».

Per le imprese italiane della manifattura, segnala l'Istat, «l'adeguatezza della propria capacità produttiva, il grado di utilizzo degli impianti e le condizioni di accesso al credito forniscono indicazioni compatibili con una fase di potenziale indebolimento della domanda» nel primo semestre del 2023. Le criticità sono legate soprattutto ai costi di approvvigionamento sull'e-

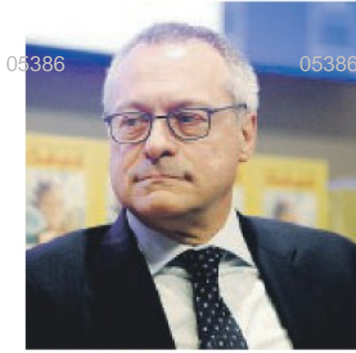
nergia (70,3% delle imprese) e i beni intermedi (59,5%) ma in alcuni casi anche alla disponibilità dei beni necessari alla produzione (28,7%, medio ma con picchi superiori al 75% per altri mezzi di trasporto). Anche nei servizi, le criticità previste

per il primo semestre 2023 riguardano in larghissima misura i rincari energetici (circa i due terzi delle imprese) e quelli dei beni intermedi (oltre la metà). Ma a differenza della manifattura un terzo delle unità del terziario prevede anche serie limitazioni nel reperire forza lavoro adeguata, in particolare per le attività a più elevato contenuto di conoscenza (circa il 60% per i servizi legati all'Ict) e per quelle legate al

turismo (il 40%).

Per il settore della ristorazione, secondo il Rapporto della Fipe-Confindustria, è tornata la domanda ma sono cresciuti i costi soprattutto a causa della bolletta energetica. «I pubblici esercizi hanno dovuto fare i conti - si legge - con l'impennata dei prezzi dei prodotti alimentari ed in alcuni casi con la difficoltà di approvvigionamento per alcuni prodotti e soprattutto con i prezzi fuori controllo della bolletta energetica».

Rispetto a inizio 2022 a fine anno il margine operativo lordo (Mol) è diminuito per oltre la metà delle imprese della manifattura mentre per il 5% dei casi è diventato negativo. Solo il 30,9% delle imprese è riuscito a salvaguardare i margini e l'8,8% li ha addirittura aumentati. Nel terziario i margini delle imprese sono diminuiti nel 45,3% delle unità, e nel 3,3% sono divenuti negativi. Poco più della metà delle imprese, al contrario, è riuscita a difendere i margini, lasciandoli invariati (37,8%) o aumentandoli (12,8%). Nella manifattura le imprese hanno reagito all'aumento dei costi energetici e dei beni intermedi aumentando i prezzi (il 60% delle aziende per l'energia, il 67% per i beni intermedi). Nel terziario l'aumento dei prezzi di vendita è stato meno diffuso (è stato utilizzato da poco più del 30% delle unità, ma in quelle del turismo la quota supera il 56%); si è fatto invece maggiormente ricorso alla riduzione dei margini di profitto (46,5%), al risparmio energetico e alla ricerca di autosufficienza energetica. [Ansa]



CONFINDUSTRIA Carlo Bonomi

L'INTERVISTA A PATRONI GRIFFI



Ugo Patroni Griffi

## «Dal 2024 con voli e navi ecco le crociere del lusso»

di **Vito Fatiguso**

«I porti della Puglia sono pronti per entrare da protagonisti nel settore del Fly & Cruise. Bari, Brindisi e Manfredonia hanno un'ottima interconnessione porti-aeroporti. Nel 2024 avremo una grande risposta». Così Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico Meridionale.

a pagina 3

### L'intervista

# La svolta di Bari e Brindisi annunciata da Patroni Griffi «Dal 2024 crociere del lusso grazie al Fly & Cruise»

Dopo l'evento Usa contratti pronti. La sfida home port

«I porti della Puglia sono pronti per entrare da protagonisti nel settore del Fly & Cruise. Nel corso degli appuntamenti è emerso il grande interesse delle compagnie verso le realtà, come Bari, Brindisi e Manfredonia, dove esiste un'ottima interconnessione porti-aeroporti. Nel 2024 avremo una grande risposta». Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico Meridionale, è reduce dal "Seatrade Cruise Global 2023", il principale evento di settore che si è tenuto a Fort Lauderdale (in Florida negli Usa). Il bilancio? Si apre una nuova prospettiva del turismo del mare.

**Presidente Patroni Griffi, quattro giorni vissuti con i principali attori del mondo delle crociere. Quali sono le novità?**

«Una su tutte: c'è l'idea che si possa scommettere su un prodotto con la centralità nel Sud dell'Adriatico».

**Quindi non solo l'appel di Venezia.**

«Sì, e questo prospetta un nuovo ruolo dei nostri scali pronti ad assumere una nuova vocazione».

**In che senso?**

«Diventerebbero home port. Le grandi compagnie scommettono su quelle aree che mettono a disposizione una dotazione infrastrutturale particolarmente competitiva. Bari, Brindisi e la stessa Manfredonia sono realtà prese in considerazione per creare nuovi itinerari».

**Ciò significa che entreranno in un circuito di grandi flussi?**

«L'area Adriatica meridionale è già una realtà, ma con l'home port effettuerà un salto di qualità. Ci saranno ricadute importanti sull'economia territoriale perché non si tratterà più di una semplice fermata per imbarco e sbarco. Il crocierista si trasforma in turista visto che ci sarà la modalità Fly & Cruise con una permanenza media di due giorni e mezzo in attesa salire

di sulle navi».

**Da cosa è dipeso questo interesse del mercato?**

«È innegabile che la Puglia sia diventata una meta molto attrattiva nel mondo. Ma all'aspetto della moda abbiamo associato anche il nostro patrimonio infrastrutturale. Bari e Brindisi avranno una nuova stazione marittima e ci sono i depositi di Gnl, che sono una risorsa per le compagnie, come anche fondali dragati. I porti pugliesi, in definitiva, sono competitivi. Inoltre, le compagnie stanno studiando dei nuovi percorsi in cui Bari e Brindisi, per aspetti di distanze, costituiscono mete complementari.



Quindi non si fanno concorrenza».

**Quando si avranno i primi risultati?**

«Credo già nel 2024 con la sottoscrizione a breve dei primi contratti per gli scali».

**Ci sono già i nomi delle compagnie interessate?**

«Abbiamo contatti che si concretizzeranno già nel prossimo mese. Sono realtà che assicurano crociere della fascia di lusso».

**Ciò significa che il territorio dovrà rispondere presto e bene.**

«È necessario che aumenti il livello dei servizi offerti: sia per l'accoglienza sia per la qualità delle strutture ricettive. Parliamo di imbarcazioni che possono trasportare fino a 7 mila passeggeri».

**V. Fat.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ugo Patroni Griffi**  
Presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico Meridionale



# Cambia il superbonus: proroga per le villette, più tempo per le cessioni e detrazioni in 10 anni

**Agevolazioni casa.** La Camera approva il Dl 11, si punta all'ok sprint al Senato. Arriva l'attestazione per sostituzione d'infissi e caldaie in edilizia libera. Più forte lo scudo da responsabilità solidale per chi acquista in buona fede

**Giuseppe Latour  
Giovanni Parente**

Inizia un nuovo capitolo della lunga storia dei bonus edilizi. La legge di conversione del decreto Cessioni (Dl 11/2023), approvata ieri alla Camera, ha iniziato il suo percorso con l'obiettivo di ammorbidire lo stop alla cessione del credito e allo sconto in fattura, partito lo scorso 17 febbraio. A questo, con il passare dei giorni, si sono aggiunti però molti altri obiettivi: la proroga per le villette, soprattutto, ma anche l'allungamento del periodo di fruizione del superbonus e il chiarimento di diverse regole di applicazione dubbia.

Così, adesso la norma che approda al Senato per un via libera sprint (il testo è atteso già oggi in Aula a Palazzo Madama e la pratica, complice la pausa pasquale, è destinata a chiudersi domani con il voto di fiducia) assomiglia a un ennesimo tagliando alla materia delle agevolazioni per la casa. E non è detto che sia l'ultimo. Dal relatore al decreto alla Camera, Andrea de Bertoldi (Fdi), arriva, infatti, un impegno a «lavorare fin dalle prossime settimane, in sintonia con il mondo produttivo, a una nuova misura sul settore edilizio e della sostenibilità, che sia finalmente equa ed efficace per lo sviluppo e la crescita del nostro Paese». Il tutto in uno scenario che punta alla riapertura del mercato delle cessioni, anche attraverso la nuova società veicolo con capofila Enel X (si veda la pagina 9).

## 1

### LO SPOSTAMENTO

**Proroga al 30 settembre per le spese sulle villette**

Il pezzo forte tra le modifiche inserite nel testo (e anche quella meno attesa alla vigilia) è la proroga della scadenza fissata a fine marzo per portare in detrazione al 110% le spese relative alle unità unifamiliari e a quelle in dipendenza. I rallentamenti di questi mesi, dovuti per esempio ai ritardi nelle consegne dei materiali, hanno suggerito la necessità di uno spostamento. Non si tratta di lavori nuovi: resta fermo il requisito di avere effettuato almeno il 30% degli interventi alla data del 30 settembre 2022, ma ci sarà più tempo per effettuare i bonifici e portare avanti i cantieri. Ci saranno sei mesi in più, fino al 30 settembre del 2023, dal vecchio termine del 31 marzo.

## 2

### LE OPZIONI

**Più tempo per le cessioni delle spese del 2022**

Sono salve le cessioni relative a spese del 2022, anche se con il pagamento di una sanzione di 250 euro a partire dal 1° aprile. Tra gli emendamenti inseriti nel Dl 11/2023 c'è anche la pos-

sibilità di effettuare la comunicazione entro il 30 novembre, nel caso in cui il contratto di cessione non sia stato concluso alla data del 31 marzo 2023. Una possibilità che sarà consentita se la cessione è eseguita a favore di banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, società appartenenti a un gruppo bancario iscritto al relativo albo, imprese di assicurazione e autorizzate ad operare in Italia. La deadline dell'esercizio della remissione in bonis è il 30 novembre, ma la comunicazione dell'opzione viaggerà con il pagamento della sanzione di 250 euro.

## 3

### SPALMACREDITI

**Detrazioni in dieci anni per il superbonus**

Lo stop alla cessione del credito e allo sconto in fattura ha messo diversi contribuenti nell'impossibilità di portare in detrazione nella dichiarazione dei redditi un livello di sconti come quello generato dal superbonus per le unifamiliari: siamo sopra i 100mila euro di detrazione, in base alle medie dell'Enea. La via d'uscita studiata in commissione Finanze alla Camera prevede che, solo per le spese 2022 del 110%, sarà possibile recuperare in dieci anni, anziché in quattro, la detrazione. In questo modo, si abbassa la rata annuale. L'opzione per l'allungamento è irrevocabile e dovrà essere esercitata nella dichiarazione 2024. In questo modo, bisognerà stare fermi un anno. Chi indica la rata già nel 2023 perde la possibilità di spalmarla la detrazione. In aggiunta a questo meccanismo, è stata estesa la possibilità per chi compra i crediti di optare per l'utilizzo in dieci anni: dal solo superbonus sarà applicabile anche al bonus barriere e al sismobonus. Inoltre, potrà essere usata anche per i crediti formati entro il 31 marzo (non più entro fine ottobre 2022).

## 4

**LA SALVAGUARDIA  
Crediti convertibili in titoli di Stato**

Salvaguardia con i titoli di Stato riservata ai crediti acquisiti da banche, intermediari finanziari e assicurazioni. Per questi soggetti che hanno esaurito la propria capienza fiscale scatterà, infatti, la possibilità di utilizzare i crediti per sottoscrivere emissioni di buoni del Tesoro poliennali da almeno dieci anni per smaltire fino al 10% dei crediti scontati annualmente. La misura vale per gli interventi effettuati fino al 2022. Il primo utilizzo della «clausola Btp» potrà essere effettuato in relazione alle emissioni ordinarie effettuate dal 1° gennaio 2028. L'attuazione passerà da provve-

dimenti di Entrate e ministero dell'Economia, sentita la Banca d'Italia. L'obiettivo è evitare nuovi incagli di crediti.

## 5

### IL CHIARIMENTO

**Compensazioni anche con i debiti previdenziali**

La compensazione potrà avvenire «anche tra debiti e crediti nei confronti di enti impositori diversi». Passa da questa formula, molto tecnica, la soluzione al caso creato da alcune sentenze di giudici del lavoro che, nelle scorse settimane, avevano bloccato la possibilità di compensare i crediti di natura tributaria con i debiti contributivi e assistenziali. L'obiettivo da raggiungere è spingere la linea «ampia», indicata in diverse occasioni dall'agenzia delle Entrate con i suoi documenti di prassi. I crediti fiscali (legati a lavori edilizi, ma non solo) potranno essere utilizzati per pagare sia i debiti strettamente tributari che quelli legati ad altre prestazioni, come quelle previdenziali e assistenziali.

## 6

### IL TETTO

**Soa, soglia calcolata per singolo appalto**

La soglia di 516mila euro per i lavori che richiedono l'obbligo dell'attestazione Soa richiesta alle imprese esecutrici deve essere calcolata facendo riferimento a ogni contratto di appalto e a ogni contratto di subappalto. E quanto prevede una norma di interpretazione autentica tra quelle inserite nella conversione del decreto cessioni. Sempre nella stessa materia, con un'altra modifica - anch'essa di interpretazione autentica - si prevede che per i contratti di appalto e di subappalto stipulati tra il 21 maggio 2022 e il 31 dicembre 2022, occorre essere in possesso della qualificazione Soa o documentare al committente o all'impresa appaltatrice l'avvio delle pratiche per ottenere l'attestazione solo entro il 1° gennaio 2023, non prima. In questo modo, il Parlamento conferma le indicazioni già fornite dall'agenzia delle Entrate.

## 7

**GLI ALTRI CHIARIMENTI  
I Sal sono facoltativi per i bonus minori**

Per gli interventi diversi dal superbonus, la liquidazione dei lavori in base agli stati di avanzamento è soltanto una facoltà e non un obbligo: viene



**Verso l'approvazione definitiva.** La conversione definitiva del Senato potrebbe arrivare domani con la fiducia

così chiarito un dubbio nato in seguito ad una sentenza della Cassazione. Chiarendo un caso creato da indicazioni delle Entrate a livello locale, si spiega, poi, che l'indicazione delle spese sostenute per il rilascio del visto di conformità, nel computo metrico e nelle asseverazioni di congruità delle spese, è una mera facoltà e non un obbligo. Ancora, il contribuente potrà avvalersi della remissione in bonis anche per l'asseverazione di efficacia degli interventi per la riduzione del rischio sismico, per il sismobonus e superbplus (il cosiddetto allegato B).

## 8

### EDILIZIA LIBERA

**Arriva l'attestazione per infissi e caldaie**

Passando allo stop per le cessioni dei crediti e lo sconto in fattura, questo resta ma arrivano diverse correzioni. La soluzione elaborata dalla Camera sul fronte dell'edilizia libera prevede che, nel caso in cui non ci sia stato an-

Per incentivare gli acquisti di banche e assicurazioni prevista anche la conversione in Btp

Eliminato il requisito del preliminare per i bonus acquisti: farà fede la richiesta del titolo abilitativo

Comunicazione delle spese 2022 fino al 30 novembre ma si dovrà pagare la sanzione di 250 euro

cora l'avvio dei lavori entro il 16 febbraio, si proceda per una strada diversa per mantenere cessione e sconto. Sarà, cioè, necessario provare l'esistenza di un accordo tra le parti. In primo luogo si guarderà al pagamento dell'acconto: se questo è arrivato entro il 16 febbraio, restano cessione e sconto. In assenza di un acconto, l'esistenza di un accordo vincolante «deve essere attestata sia dal cedente o committente, sia dal cessionario o prestatore, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà». Una dichiarazione sostitutiva che si porterà dietro la responsabilità penale.

## 9

### GLI ACQUISTI

**Salvi i preliminari non registrati**

Altra soluzione arriva al caso dei bonus acquisti (come il sismobonus o il bonus 50%) per i quali, alla data del 16 febbraio, non ci fosse ancora il preliminare di acquisto registrato, richiesto finora dal decreto legge. Il requisito del preliminare sparisce. Al suo posto, si guarderà alla data di presentazione della richiesta «di titolo abilitativo» per l'esecuzione dei lavori edilizi. Nel caso in cui sia arrivata entro il 16 febbraio, restano cessione dei crediti e sconto in fattura. Questa possibilità, di fatto, sposta molto indietro l'asticella del requisito ed estende il perimetro delle cessioni.

## 10

### LE ECCEZIONI

**Si allunga l'elenco delle deroghe allo stop**

Tra le modifiche approvate dalla Camera arrivano anche diverse salvaguardie, a partire da quella in materia di barriere architettoniche:

il divieto di cessione e sconto in fattura non si applicherà ai lavori che accedono al bonus per la rimozione di barriere al 75 per cento. Ancora, vengono esclusi gli immobili danneggiati dai terremoti successivi al 1° aprile del 2009, ma anche quelli nelle zone colpite dall'alluvione nelle Marche. Lo stop alle cessioni, poi, non produrrà effetti su Iacp, Onlus e cooperative di abitazione. E non toccherà neanche i progetti di riqualificazione urbana già avviati. Nei Comuni collocati nelle zone sismiche 1, 2 e 3 non ricadono nel blocco i lavori effettuati a valle di piani di riqualificazione che siano stati approvati dalle amministrazioni locali prima dell'entrata in vigore del decreto (il 17 febbraio).

## 11

### LE VARIANTI

**Cessioni confermate per i lavori aggiuntivi**

Effetti ridotti per i lavori aggiuntivi, inseriti in corsa in un progetto di ristrutturazione. La presentazione di un progetto in variante alla Cila o al diverso titolo abilitativo richiesto «in ragione della tipologia di interventi edilizi da eseguire» non ha rilevanza «ai fini del rispetto dei termini previsti». Quindi, per misurare gli effetti della scadenza del 16 febbraio, si guarda alla prima Cilas e non a quelle successive, comunicate per variare il cantiere. In sostanza, le varianti successive al 16 febbraio non ricadono nello stop alle cessioni. Lo prevede una norma di interpretazione, chiesta soprattutto dalle imprese di costruzioni, approvata nel corso del passaggio del decreto in commissione Finanze alla Camera. Viene stabilito anche come, con riferimento agli interventi su parti comuni di proprietà condominiale, non rileva l'eventuale nuova deliberazione assembleare di approvazione della variante.

## 12

### I DOCUMENTI

**Potenziato lo scudo anti responsabilità**

Rafforzato lo scudo che protegge dall'attivazione della responsabilità solidale. Nel decreto entra, infatti, una correzione che amplia lo scudo anti responsabilità, a favore di un numero più ampio di soggetti. La strada è doppia per arrivare all'esclusione per legge dalla responsabilità solidale tra cedente e cessionario. La prima è che chi compra il credito sia in possesso di una lunga lista di documenti, elencati dal decreto cessioni; la seconda, valida finora solo per i correntisti professionali che possono comparare dalle banche, è che l'Istituto gli rilasci un'attestazione di possesso dei documenti di verifica del credito. La seconda strada ora si estende in modo consistente e diventa applicabile a tutti i cessionari che acquistano i crediti d'imposta da una banca, da una società di un gruppo bancario o da una quotata. In aggiunta, viene anche allungato e chiarito l'elenco dei documenti che vanno acquisiti al momento della cessione.

Nella lista entrano due voci: il contratto di appalto sottoscritto tra il soggetto che ha realizzato i lavori e il committente e, nel caso di interventi di riduzione del rischio sismico, l'asseverazione che attesta l'efficacia degli interventi. Viene, poi, aggiunta la visura storica dell'immobile all'elenco. E viene specificato l'utilizzo dei documenti anticriackaggio (che non dovranno essere rilasciati dai professionisti) e dei documenti legati ai lavori di efficientamento energetico.





**Made in Italy.** Chiude l'edizione dei record a Veronafiere

# Vinitaly, chiude l'edizione 2023 con 30mila buyer esteri

## Vino

La manifestazione arriva al traguardo con +20% di acquirenti oltreconfine

Investiti da Veronafiere

ner istituzionali una piattaforma promozionale permanente e coordinata in grado di attrarre da un lato gli investimenti sul prodotto italiano e dall'altro l'incoming sull'Italia, i suoi territori vocati e sulla rassegna che meglio rappresenta il vino, cioè Vinitaly. In questa ottica puntiamo a intensificare e ad accelerare una progettualità che renderà Vinitaly un brand strumento ancora più efficace sulle scacchiere della do-



## 9 milioni per un tour promozionale in nove Paesi

### Giorgio dell'Orefice

Vinitaly 2023 chiude col nuovo record di buyer esteri che dovrebbero toccare (la manifestazione veronese si conclude oggi) quota 30mila presenze, con una crescita del 20% rispetto allo scorso anno a riprova dell'impronta sempre più business oriented del principale appuntamento dedicato al vino italiano. Ma non solo. Le presenze, a manifestazione ancora aperta, si sono già tradotte in 11mila appuntamenti b2b che in molti casi sono approdati alla definizione di un contratto di fornitura.

Risultati che sono il frutto degli investimenti effettuati negli ultimi mesi da Veronafiere, circa 9 milioni di euro per realizzare un lungo tour promozionale che ha toccato 9 Paesi e 13 città e che ha portato a selezionare mille grandi buyer (130 solo dalla Cina) e operatori della grande distribuzione internazionale, dell'horeca e delle piattaforme di e-commerce che sono stati questi giorni a Verona.

«La strada è tracciata – ha commentato ieri il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo – e l'obiettivo è quello di costruire con i part-

ecipace sono scacciere della domanda internazionale di vino italiano con l'obiettivo di incrementare sempre di più le presenze di operatori internazionali dall'estero e la presenza costante del vino e delle cantine made in Italy sui mercati globali già consolidati come su quelli più promettenti».

La lista degli appuntamenti è già definita. «La prossima frontiera di radicamento di Veronafiere – ha aggiunto Bricolo – dopo Brasile e Cina Paesi guida per le aree dell'America Latina e dell'Asia, saranno poi gli Stati Uniti, Giappone, Corea del Sud e Far East».

Al momento, ha aggiunto ieri sera l'amministratore delegato di Veronafiere, Maurizio Danese «possiamo anticipare un +20% di operatori esteri rispetto alla scorsa edizione. Un dato che conferma una sempre maggiore internazionalità di Vinitaly e asseconda uno degli obiettivi del piano di sviluppo della manifestazione secondo la nuova governance. Nella giornata di oggi a un giorno dalla chiusura – prosegue l'ad – il riscontro da parte delle aziende espositrici è assolutamente positivo con risultati inediti sul fronte delle agende e degli incontri con i referenti commerciali da diverse aree a partire dagli Usa e soprattutto dall'Asia, con Cina in testa. A stasera (ieri sera ndr) il matching b2b registrato dalla piattaforma Vinitaly plus ha superato gli 11mila appuntamenti».

Trale novità in chiave promozionale emerse ieri a Verona, il tour di due anni in giro per il mondo dell'Amerigo Vespucci che salperà nel prossimo luglio per promuovere le eccellenze del made in Italy toccando le principali città di tutti i continenti. L'annuncio è stato lanciato a Vinitaly dal ministro della Difesa Guido Crosetto. «Le imprese – ha detto Crosetto – ci hanno chiesto di aiutare a portare all'estero l'immagine italiana e ora il Governo lo farà».

### I CONTATTI

# 11mila

### Appuntamenti B2B

Al Vinitaly 2023, a manifestazione ancora aperta, si contano 11mila appuntamenti B2B che in molti casi sono approdati alla definizione di un contratto di



denizione di un contratto di fornitura. Risultati che sono il frutto degli investimenti effettuati negli ultimi mesi da Veronafiere: circa 9 milioni di euro per realizzare un lungo tour promozionale che ha toccato 9 Paesi e 13 città e che ha portato a selezionare mille grandi buyer (130 solo dalla Cina) e operatori internazionali della grande distribuzione che sono stati questi giorni a Verona

gine italiana e ora il governo italiano anche attraverso il ministero della Difesa. Dal 1° luglio, per due anni, la Amerigo Vespucci sarà impegnata in una campagna addestrativa che farà il giro del mondo, con tappe in ogni continente dove presenteremo anche il meglio del made in Italy. In questo progetto, Veronafiere, con Vinitaly, ci accompagnerà sulla più famosa nave scuola della Marina militare italiana, contribuendo a promuovere le eccellenze della Nazione fuori dai nostri confini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA